



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne
via della Pigna, 13/a - 00186 Roma
tel. 06.69870511; fax 06.69925248
e-mail: fismnazionale@tin.it
www.fism.net

È primavera L'educazione si fa all'aperto

*Uscire da scuola e incontrare parchi,
giardini, piazze: nuovi contesti
di scoperta, ricerca, narrazione*

DI SILVIA CAVALLORO *

L'aspettiamo sempre, con il desiderio di incontrare ancora una volta le sue giornate più lunghe e il suo sole più caldo. La primavera, infatti, col suo manifestarsi, ci invita al piacere di un rinnovato contatto con la natura, con l'esterno, con gli spazi all'aperto. Anche alla scuola dell'infanzia è così. Le esperienze educative, le iniziative e i temi che chiamano i bambini alla partecipazione tornano a riscoprire una relazione più ricca e più dinamica con gli spazi esterni. Riconoscendo grande rilevanza educativa a progetti che possano avere come luogo privilegiato «il fuori» dalla scuola - ovviamente in qualunque stagione anche se le giornate luminose e miti portano con sé uno slancio in più - la Federazione Italiana Scuole Materne punta molto alla valorizzazione di questa dimensione grazie al costante impegno nella formazione e nell'accompagnamento alla progettazione. Gli insegnanti sono sollecitati a pensare in maniera originale e differenziata agli spazi, immaginando percorsi proiettati in una sorta di «aule all'aperto». Un «fuori dentro» i confini della scuola, con riferimento quindi a tutti gli spazi aperti quali cortili o giardini e un «fuori oltre» che, a fianco a parchi pubblici o aree di rilevanza naturalistica, vede come luoghi interessanti anche antichi borghi, piazze, vicoli. Senza mai limitare il semplice piacere di godere di una libera corsa, di esplorare, in autonomia, ciò che è possibile scoprire in un prato o in una fontana o di sperimentare giochi alternativi («correre a braccia aperte per fare l'aeroplano», «organizzare una gara di lumache», «andare a caccia di fossili» come ci hanno detto alcuni bambini) quando il pensiero progettuale degli insegnanti valorizza intenzionalmente, con un'attenta riflessione, la dimensione delle esperienze all'aperto, l'offerta formativa si apre sicuramente a nuovi elementi di qualità. In una scuola, per esempio, lo spazio biblioteca riprogettato dai bambini diventa occasione di scambio di conoscenze, di

narrazioni. Il contesto che ne nasce risulta significativo tanto che i bambini chiedono di poter andare a leggere anche fuori, in giardino. Ma come fare? Come si possono lasciare i libri all'aperto senza che si rovinino o che si bagnino se piove? Dalla discussione emerge l'idea del «Kit della biblioteca», un trolley che contiene alcuni testi scelti dal gruppo, con annessa una coperta richiesta dagli stessi bambini per sedersi nel prato e proteggere i libri dall'umidità. Grazie al trolley che va e viene tra l'aula e il giardino, i bambini possono dedicarsi a letture spontanee all'aperto. Il piacere e la curiosità per gli albi illustrati diviene allora funzione «itinerante» autonomamente avviata, organizzata e gestita dai bambini. Le condizioni che regolano l'accesso all'attività, necessariamente differenti rispetto al più tradizionale angolo della lettura all'interno della sezione, permettono forme di partecipazione differenziate. In un altro caso semplici tronchi di legno, collocati in sicurezza nella sabbiera, rappresentano alternativi punti di appoggio dove dar vita a interessanti realizzazioni, come pure interessante risulta, in questo spazio molto amato dai bambini, predisporre carrucole e secchi per inventare divergenti e non scontate occasioni di gioco, di apprendimento e di relazioni. Il giardino, dunque, come luogo altro per crescere. Area «esterna» in quanto differente punto di vista nello spazio, ma profondamente «interna» al progetto di scuola, perché intrinsecamente legata a esso sul piano dei significati che si vogliono promuovere. Con una attenta regia degli insegnanti - coinvolgendo i bambini nella progettazione perché si facciano attori e non solo fruitori - il «fuori» si fa così ulteriore occasione per promuovere competenze, conoscenze, riflessioni. Contesto di pensieri e relazioni stimolante, capace di risvegliare curiosità e suggerire, attraverso pluralità di materiali e varietà di esperienze, modalità differenziate e alternative in una cornice di continuità delle esperienze di apprendimento. Anche una terrazza, nella nuova stagione, è diventata luogo dove sperimentare gli effetti del tempo, dando vita all'«aula nel vento» - come l'hanno chiamata i bambini - dove con girandole, campanelli, strisce di stoffa e vari tipi di carta, si può sperimentare cosa accade con l'effetto dell'aria. Concordando tra

bambini modalità di rilevazione e registrazione, si confrontano dati e osservazioni per condividere di giorno in giorno quanto scoperto. Il dentro e il fuori in dialogo, allora, per offrire libertà di movimento e autonomia. Ma

anche occasione di scoperta, di apertura alla meraviglia e allo stupore, di sollecitazione alla gratitudine per il Creato, dono che chiede educazione al rispetto, alla cura, alla responsabilità.

* Commissione tecnica del Settore pedagogico nazionale

Gli insegnanti sono sollecitati a pensare in maniera originale e differenziata gli spazi della didattica, immaginando percorsi proiettati in una sorta di «aule all'aperto»

Montichiari

Torna l'appuntamento con Seridò, grande festa a misura di bambino

Seridò, la grande festa per le bambine, i bambini e per le loro famiglie, è giunta quest'anno alla ventunesima edizione! Stand attivi, aree gioco, spazi creativi, spettacoli e attrazioni: a Seridò i bambini non sono mai semplici spettatori, ma protagonisti. Possono giocare liberamente negli spazi attrezzati, entrare in un teatro per assistere a uno spettacolo, provare l'emozione di andare a cavallo, partecipare ai laboratori creativi, scoprire nuovi sport, cantare, suonare uno strumento. Nell'edizione 2017 un'importante novità: la grande area gioco/racconto, realizzata in colla-

borazione con Caritas bresciana che, nell'ambito del progetto «Nutrire la comunità», realizzerà uno spazio attivo dove i bambini potranno giocare e ascoltare storie fantastiche, tutte nel segno della solidarietà.

La manifestazione, ideata e organizzata dalla Fism di Brescia, sarà inaugurata sabato 22 aprile; l'apertura proseguirà poi domenica 23 e lunedì 24, martedì 25, venerdì 28, sabato 29, domenica 30 aprile e lunedì 1° maggio, presso il Centro Fiera di Montichiari (Brescia), con orario continuato dalle 9,30 alle 19 e ingresso gratuito fino a 12 anni. Un grande evento non profit a misura di bambino, un appuntamento importante per le scuole, una festa per le famiglie.

Norme. Il nuovo contratto nazionale di lavoro Fism

*Interessa 50mila lavoratori
Migliore esposizione del
contenuto, rivisitazione
delle relazioni sindacali e
duttilità i principali obiettivi
che si era posta la Fism*

Il 12 dicembre 2016 la Fism e le organizzazioni sindacali della scuola Cgil, Cisl, Uilil e Snals, hanno stipulato il nuovo Contratto nazionale di lavoro per il triennio 2016-2018; interessa circa 50mila lavoratori di 9mila realtà educative e di istruzione che fanno riferimento alla Fism. Il precedente risaliva al triennio 2006-2009, stipulato in condizioni politiche, sociali, economiche e sindacali molto

diverse. La delegazione della Fism si era posta due obiettivi che, in qualche modo, dovevano risultare nella «trama» del testo del Ccnl: l'evidenziazione delle peculiarità delle scuole Fism (la loro originalità storica e culturale, la qualità educativa) e la necessità di assicurare la sostenibilità economica. La Fism ha quindi strutturato la sua trattativa proponendosi:
a. la revisione integrale del testo del Ccnl in funzione di una migliore e più chiara esposizione del contenuto e nel contempo di recepimento delle nuove normative scolastiche;
b. la rivisitazione delle «relazioni sindacali»;
c. la «duttilità» di alcuni fondamentali istituti contrattuali per consentire una amministrazione del persona-

le adeguata ai tempi e alle situazioni. Questi gli argomenti e le novità più significative. Sul fronte delle relazioni e dei diritti sindacali, il nuovo Ccnl valorizza il secondo livello di contrattazione (il regionale, il territoriale e l'aziendale), al quale sono demandate le materie relative all'organizzazione dell'attività scolastica, l'orario di lavoro, le ferie, gli eventuali servizi estivi, il welfare aziendale e altro.

Sono state introdotte alcune norme di grande portata giuridica ed etica, con la previsione che l'ente gestore possa dotarsi di un regolamento interno in cui esporre i valori e i principi di riferimento (molto importanti soprattutto per le scuole di ispirazione cristiana), che il lavoratore, all'atto della assunzione, è tenuto a conoscere e

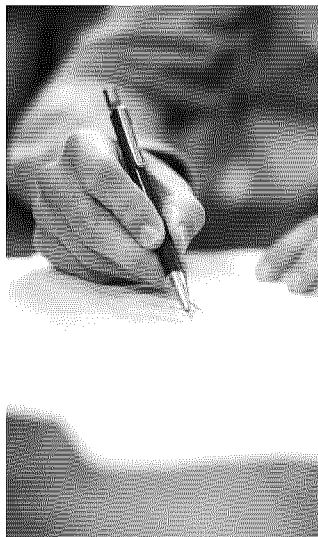
accettare.

È stata innovata la materia dei contratti a tempo determinato, del part time e dell'apprendistato. È ora possibile assumere in apprendistato anche le docenti. La parte giuridica ha avuto importanti cambiamenti negli inquadramenti del personale, nell'orario di lavoro, nei diritti per la maternità e la paternità, nei permessi retribuiti, nei licenziamenti individuali e collettivi in caso di crisi aziendale. C'è anche una novità singolare e importante: l'accordo di rete che potrebbe costituire uno strumento di grande utilità per il mondo delle scuole dell'infanzia aderenti alla Fism. Per quanto riguarda le retribuzioni, è stato definito un aumento salariale erogato in forma scaglionata ed è stata prevista un'indennità una tantum.

Il testo

Ecco come ordinarlo

È disponibile il nuovo Ccnl Fism 2016-2018 per il personale addetto ai servizi all'infanzia e alle scuole dell'infanzia non statali, è uno strumento indispensabile per gestori, insegnanti, personale e responsabili amministrativi delle scuole Fism, utile fonte normativa di riferimento. Il prezzo di copertina è 7 euro, per ordini superiori a 10 copie, 6 euro. Le spese di spedizione sono a carico della Fism nazionale. Per gli ordini si prega di contattare l'Ufficio della Segreteria nazionale Fism agli indirizzi mail: fismnazionale@tin.it oppure info@fism.net.



Il manuale. Rispettare la privacy nella scuola

La Segreteria nazionale ha provveduto a stampare il codice della privacy, un manuale tecnico-pratico per dare risposte concrete alle esigenze delle scuole; si tratta di uno strumento molto operativo, utile per applicare correttamente poche e chiare regole che dovranno entrare a far parte delle nostre «abitudini».

Le scuole aderenti alla Fism – e tutte quelle che vorranno adottarlo – possono acquistarlo. La pubblicazione, graficamente molto curata, consta di 160 pagine. Gli acquisti possono essere effettuati online sul sito www.fism.net.



La scuola paritaria tra libertà dei cittadini e autorità dello Stato

Il ruolo dei corpi sociali intermedi – depotenziato dagli Stati moderni – fu difeso dagli esponenti liberali quali Locke e Montesquieu. E ha trovato applicazione nella Dottrina sociale della Chiesa

Con la nascita nel XVIII secolo degli Stati moderni, si affermarono modelli di governo statalisti e accentratori che gradualmente annullarono e/o depotenziarono il ruolo dei corpi intermedi della società. A questo modello di governo si opposero i principali esponenti del liberalismo moderno, come Locke e Montesquieu, difendendo il ruolo dei corpi intermedi come garanzia di libertà dei cittadini, della loro partecipazione alla realizzazione del bene comune e del pluralismo e del progresso sociale. Il ruolo dei corpi intermedi ha trovato riconoscimento e ampliamento nella Dottrina sociale della Chiesa, dall'Enciclica di Leone XIII, Rerum Novarum, del 1891. Ai corpi intermedi è stato riconosciuto un ruolo dinamico nel perseguimento del bene comune, che va oltre l'interesse dello Stato, attraverso l'applicazione dei due fondamentali principi di sussidiarietà e di solidarietà. Quando parliamo di corpi intermedi, ci riferiamo oggi in particolare a tutte quelle forme di libere e volontarie aggregazioni, laiche e/o religiose, (associazioni, fondazioni, organizzazioni, congregazioni, cooperative, ecc.) che perseguono finalità sociali rivolte a categorie particolari (istruzione, sanità, tutela del lavoro, ecc.) o alla generalità dei cittadini (politica, cultura, economia, ecc.). Le scuole paritarie sono fra i corpi intermedi quelle che assieme alle opere assistenziali hanno e continuano ad avere una presenza di solidarietà sul territorio per garantire, non come supplenza dello Stato, il

bene comune nell'ambito della formazione delle nuove generazioni. Nei confronti dei corpi intermedi e in particolare delle stesse scuole paritarie, si contrappongono due posizioni: la prima, pur riconoscendone il ruolo sociale, ritiene che i corpi intermedi vadano solo regolati giuridicamente, mentre la loro sopravvivenza e sviluppo dipenda dalle loro autonome capacità economiche; la seconda, sostenuta dalla Dottrina sociale cristiana, ritiene che i corpi intermedi di utilità sociale vadano sostenuti con adeguate politiche e interventi economici. Il principio di sussidiarietà, infatti, giudica doveroso l'aiuto giuridico ed economico (subsidium) per garantire la sussistenza e l'efficacia nel perseguire il bene comune. Oggi in Italia ha prevalso la prima posizione, soprattutto nell'ambito scolastico: nessuno o pochi negano la legittimità dell'esistenza della scuola non statale, autonoma e paritaria, ma molti, anche nel mondo cattolico, ritengono che lo Stato non abbia il dovere o addirittura gli sia proibito (attraverso un'interpretazione ideologica del terzo comma dell'articolo 33 della Costituzione) aiutare economicamente la scuola paritaria a svolgere le proprie attività statutarie e per le quali sono state fondate dalle comunità laiche e/o religiose. Al limite si permette di venire incontro alle famiglie degli alunni delle scuole paritarie, attraverso i buoni-scuola o le detrazioni fiscali delle rette o altre tipologie di bonus. Le scelte politiche finora perseguite nei confronti delle scuole paritarie, considerate una transitoria supplenza del sistema scolastico statale, e le parziali proposte messe in atto, hanno determinato e, assieme al calo demografico, produrranno nel prossimo futuro la chiusura di molte scuole paritarie. Quando una scuola paritaria, cattolica o laica, chiude dopo anni di servizio sul territorio, viene meno un pezzo di libertà, di pluralismo e di storia della nostra società.

Redi Sante Di Pol

